

condizionamento del pensiero è qualcosa di diverso che è a un tempo condizionamento per l'essere. Così, per entrambi a un tempo v'è, quale condizionamento, qualcosa che è diverso dal pensiero e dall'essere. Certo è che essi coesistono insieme e non si lasciano l'un l'altro; ma questo uno che è a un tempo Spirito ed Essere e Pensante e Pensato risulta da una dualità: è Spirito in quanto pensa, è Essere in quanto è pensato. Non potrebbe infatti aver luogo il pensare se non ci fossero alterità ed identità.

Ed ecco sorgere i principî fondamentali: Spirito, Essere, Alterità, Identità. Ed è bene includere altresì Moto e Quietè: Moto, in quanto lo Spirito pensa; Quietè, poi, in vista della identità. Occorre l'Alterità a che vi sia Pensante e Pensato o, altrimenti, se elimini l'Alterità, si avrà una unità silenziosa; e poi anche pensato e pensato han da essere diversi tra loro per la mutua distinzione — e l'Identità poiché lo Spirito è uno con se stesso e tutti gli esseri dello Spirito hanno qualcosa di unitario in comune: ché la differenza tra loro è nell'Alterità. La pluralità dei principî che così risulta crea il numero e la quantità; e la qualità poi è la loro caratteristica individuale. Da questi termini, come da tanti principî, scaturiscono le altre cose.

V. — Così, molteplice è questo Dio, il quale sovrasta sull'Anima; a lei tocca dimorare tra le cose terrene — ove mai vi si trovi congiunta — solo quando non voglia distaccarsene. Fattasi vicino, allora, e unificatasi, per così esprimerci, con lui, ella cerca di conoscere chi sia mai Colui che generò questo Dio, quel Semplice, dico, quel pre-spirito, Colui che fu causa a che questo Dio esistesse ed esistesse molteplice, Colui, infine, che produsse il numero. Perché, certo, il numero non è già primo; così, pre-diade è l'uno e la diade invece ha il secondo posto e sorgendo dall'unità tiene quell'uno come suo limite, laddove questa unità è illimitata di per se stessa; mentre, ove mai sia fatta limitata, essa è di già numero. Ma numero è come dire sostanza; e numero, poi, è anche l'anima. Certo, né masse e neppure